

Gli incontri del Melograno L'incontro promosso da Magna Carta, la fondazione animata dal senatore del Pdl

Quanto conta ancora la politica

A Monopoli il dibattito sul futuro, l'economia e il bipolarismo
 Quagliariello mette in guardia: «Il vero rischio? I tecnici al governo
 Grillo all'opposizione e noi nel mezzo, con l'illusione di avere un ruolo»

di MICHELE DE FEUDIS

Uno sguardo ragionato oltre l'attuale bipolarismo traballante. Lontano dalle schermaglie dei palazzi romani e dal ping-pong propagandistico onnipresente nel teatrino mediatico, un convegno punta a superare il presentismo, per offrire riflessioni meditate sul futuro della politica italiana. La fondazione Magna Carta, guidata dal senatore del Pdl, Gaetano Quagliariello, ha scelto come tema per la terza edizione de «Gli incontri del Melograno» - in programma domani a Monopoli - il tema «Fine della Seconda Repubblica e nuove prospettive politico economiche», traendo spunto dal saggio *Ascesa & declino della II Repubblica* (Ares) dell'editorialista de *Il Giornale*, Lodovico Festa.

«La crisi sta cambiando la geografia internazionale e il profilo dei partiti in campo e per questo abbiamo scelto interlocutori di aree politiche e culturali differenti per immaginare nuovi scenari»: questa è la missione disegnata da Quagliariello per l'incontro al quale prenderanno parte oltre a Festa, lo storico Paolo Mieli, presidente di Rcs Libri, il consigliere di amministrazione della Rai Antonio Pilati, e i politici Paolo Cirino Pomicino, ex ministro, Debora Serracchiani, europarlamentare del Pd, e Nicola Rossi, senatore e intellettuale di riferimento della fondazione ItaliaFutura vicina a Luca di Montezemolo.

«Partiamo dal saggio di Festa - spiega Giancarlo Loquenzi, moderatore dell'appuntamento, direttore del quotidiano on line *L'Occidentale* e apprezzato conduttore di *Zapping* su RadioUno - perché offre una visione non romanzata degli ultimi vent'anni di politica in Italia. Da questa impasse è possibile uscire evitando una deprecabile stagnazione solo razionalizzando i fatti accaduti, privandoli di retoriche narrazioni e soprattutto depurando il dibattito da riferimenti dietrologici alla trattativa Stato-Mafia o alla videocrazia».

La fondazione Magna Carta, tra le più attive nel panorama pugliese del

centrodestra insieme a Nuova Italia di Alfredo Mantovano, è impegnata nel creare momenti di approfondimento per consentire alla politica di riaffermare il proprio primato: «Siamo costretti a dover fare i conti con due problemi - analizza Quagliariello - che riguardano tutti gli schieramenti in campo: il primo è il nodo della sovranità. Quanto conta la politica nazionale? E per rispondere a questo interrogativo è necessario soffermarsi anche sulle modalità con cui è stata realizzata la costruzione europea. Il rischio è che nel futuro prossimo si trovino al governo i tecnici, all'opposizione Beppe Grillo e noi nel mezzo illudendoci di contare qualcosa...». La seconda questione concerne il bipolarismo che verrà: «Il vecchio schema - prosegue il senatore napoletano - è venuto meno e all'orizzonte ci sono due opzioni: o una ricostruzione o una pedissequa riproposizione del bipolarismo come perimetro ideologico, perdendo così la connotazione elastica contingente».

Molte delle prossime dinamiche dipenderanno anche dalla futura legge elettorale e dalla prospettiva nuova discesa in campo di Silvio Berlusconi. Su quest'ultimo tema, Quagliariello, studioso del gollismo francese, ha una posizione che richiama i suoi studi accademici: «Le leadership carismatiche quando sono all'origine di un'esperienza politica vanno rispettate - puntualizza il professore ordinario di Storia Contemporanea alla Luiss - perché, guardando alla Francia, non ci sarebbero stati tanti presidenti gollisti all'Eliseo se non fosse stata preservata l'origine carismatica di quella formazione. Poi è la fisiologia della vita e della politica che porta determinati percorsi ad evolversi».

E se il governo Monti è sostenuto da una maggioranza politica con Pd-Udc e Pdl, le prossime elezioni vedranno ai blocchi di partenza queste forze ben distinte: «La dimensione bipolare - precisa ancora il vicecapogruppo del Pdl a Palazzo Madama - bisogna mantenerla, senza irrigidimenti preconcepi. Una divaricazio-

ne avverrà su temi concreti, preferendo alla sabbia delle convenienze la roccia dei principi. Qui bisogna sgombrare il campo da ipotesi fuorvianti».

Quagliariello ci tiene anche a rilevare come le soluzioni per rilanciare il Paese proposte dalla destra e dalla sinistra siano contrastanti: «Le ricette sono differenti di fronte ad una crisi internazionale che impone restrizioni: a sinistra si prospettano nuove tasse per i privati, mentre noi riteniamo la famiglia, il risparmio e l'iniziativa delle piccole e medie imprese la spina dorsale della nazione. E per questo siamo impegnati nel ridurre la presenza ipertrofica dello Stato».

La partecipazione del senatore Nicola Rossi alla tavola rotonda va inquadrata come un segnale di attenzione del Pdl per le prossime mosse di ItaliaFutura? «Intorno all'esperienza del Pdl e alla classe dirigente del Pdl - ribatte Quagliariello - è possibile costruire un centrodestra che si rinnovi e sia un caposaldo del bipolarismo. Ben vengano tutti i contributi che si aggiungeranno. Dobbiamo salvare una continuità e proporre un allargamento. Il ritorno a uno schema centrista sarebbe un vero passo indietro per l'Italia».

L'ultima considerazione è sull'attivismo culturale del Pdl in Puglia: «Oltre alla nostra fondazione e a Nuova Italia, anche la scuola di formazione per amministratori promossa da Francesco Paolo Sisto e la rassegna di alto profilo "Libri nel borgo" a Bisceglie, sono segnali di vitalità. Portano linfa al rinnovamento - conclude - se vengono ricondotti ad un progetto comune e non ad alimentare una frammentazione che genera debolezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma**Storici
e giornalisti
discutono
in masseria**

«Fine della Seconda Repubblica e nuove prospettive politico economiche» è il tema del convegno promosso dalla fondazione Magna Carta, domani alle 19, nella Masseria Il Melograno di Monopoli. Si partirà dall'ultimo libro di Lodovico Festa, editorialista de *Il Giornale* e fondatore con Giuliano Ferrara de *Il Foglio*, «Ascesa & declino della II Repubblica». Alle domande del moderatore Giancarlo Loquenzi (foto), oltre a Festa e a Quagliariello, vicepresidente vicario dei senatori Pdl, risponderanno Paolo Mieli, Antonio Pilati, Paolo Cirino Pomicino, Nicola Rossi, Debora Serracchiani.



Gaetano Quagliariello, senatore del Pdl, docente universitario alla Luiss di Roma

Il saggio

Il convegno propiziato dal saggio di Lodovico Festa sul declino della seconda Repubblica

